

COPIA GRATUITA

Distribuzione diretta solo su elenchi indirizzi concordati con Enti, Imprese, Istituti e Associazioni sottoscrittori di abbonamenti.

— ANNUALE L. 2.500 —

IL GIORNALE

di DALMINE

I.G.P.
Istituto di Formazione
Professionale
INFORMA

Autoriz. Tribunale di Bg.
n°16 del 18/3/1986.

— PERIODICO TRIMESTRALE DI FATTI E DI PERCHÈ — Gennaio / Marzo 1988

EDIZIONI S.G.P. s.r.l. - BERGAMO / DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Bonazzola REDAZIONE: Via Don Rocchi, 10 DALMINE / Recapito Postale: Casella Postale 62 24044 DALMI

Incontro sullo Sport lunedì alla «Casa del Mantegna»

Lo Sport chiede attenzione

Bisogna recuperare lo Sport come strumento di promozione individuale e collettiva.

Ma cos'è veramente, lo Sport? È solo spettacolo, affari, spazio affollato per evasioni dalla realtà frustrante, vaso di Pandora di intralazzi, doping, idoli di cartapesta, sotterfugio istituzionale per tacitare ben più profonde istanze sociali?

O forse, come da più parti azzardato, è più che altro "promosso e sostenuto" unicamente come verificata valvola di scarico, a tutti i livelli, di una ancestrale violenza insita in ogni uomo?

A queste domande, ma soprattutto alla domanda "Può lo Sport assolvere alla funzione di strumento di promozione individuale e collettiva?" tenterà di dare una risposta il Seminario di Studio voluto dall'Amministrazione Provinciale di Mantova che si terrà lunedì 21 marzo, con inizio alle ore 20,30 presso la Casa del Mantegna in Città.

L'iniziativa che testimonia il perseverare dell'attenzione e della sensibilità degli Assessorati Provinciali per le tematiche socio-culturali, vede la partecipazione in prima persona del V. Presidente e Assessore alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale il Dr. PierGiuseppe Politi, del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Tonino De Silvestri (sul tema: *La Costituzione e lo Sport*), del Dott. Franco Piva dell'Istituto di Dinamica Mentale di Dalmine (BG) (sul tema: *Progetto Permanente di Dinamica Educativa Alternativa*), del Prof. Giorgio Giannini dell'Istituto di

Fisiologia dell'Università di Trieste (*Fisiologia del Cervello e Onde Cerebrali*), di Marco Solfrini, giocatore di pallacanestro di serie A, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca (*Allenamento Fisico - Allenamento Mentale*), di Riccardo Sales, allenatore di pallacanestro di serie A, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca (*Il rapporto tra Allenatore e Giocatore*), del Dott. Carlo Spillare presidente dell'Istituto Serblin per l'Infanzia di Vicenza, Istruttore di Dinamica Mentale (*Programma di Dinamica Educativa Innovativa per lo Sportivo*).

Ogni relatore dei temi su esposti, non solo esporrà le proprie esperienze maturate negli ambienti di propria competenza, ma si farà portatore di proposte e di programmi alternativi nell'intento di recuperare quelle qualità originarie che dalla notte dei tempi hanno fatto dello Sport uno degli strumenti più agibili e naturali di promozione individuale e sociale.

In effetti, ogni persona di buon senso riconosce che lo Sport, attraverso le sue più diverse e diversificate discipline, assolve a una generale funzione di supporto educativo e formativo; È però, purtroppo, altrettanto vero che, oggi, ogni disciplina sportiva viene vissuta dalla generalità, più per le sue qualità spettacolari e promozionali che per le sue reali qualità formative complessive.

Certo, se uno ha tempo di soffermarsi un po' a pensare, non gli può sfuggire che lo Sport è disci-

plina, impegno, dedizione, conoscenza specifica, sacrificio, addestramento allo sforzo, è accettazione di regole, è preparazione alla vita di tutti i giorni, è educazione all'assolvimento di doveri e conquista meritata di diritti vitali.

Ma quanta gente, a cominciare dagli educatori e dai formatori, considera ancora produttivo "perdere tempo" a insegnare ai giovani "cose" che serviranno loro solo per il tempo libero, per sfogarsi, per tenersi occupati e non finire con cattive compagnie?

Il pragmatismo imperante della civiltà post-industriale ha deciso anche per lo Sport, una finalizzazione esclusivamente utilitaristica che sostituendo all'Uomo, l'idolo e il personaggio, l'interesse economico o il prodotto da consumare, macina nella sua macchina perversa ogni principio e ogni dignità.

Nè, la provocazione sembri esagerata e fuori luogo; So che anche in questo settore, come in tanti altri che ho avuto l'occasione di affrontare come Presidente dell'Accademia Europea Centro Ricerche e Studi I.D.E.A. (*Terza Età, Portatori di Handicap, Soggetti in stato di detenzione, di devianza, Diritti dei Malati, ecc. ecc.*) gli interessi in ballo sono tali che dire "un mucchio" rappresenta solo astrattamente una triste realtà, eppure a fronte della nuova e perdurante manifesta disponibilità di taluni organismi istituzionali non posso fare a meno di continuare sul

cammino intrapreso, pur sapendo di provocare nuove opposizioni.

L'ecosistema è ferito a morte, la socialità è devastata da intemperanze particolaristiche intolleranti e egotistiche, l'Uomo sempre più etichettato e imbalsamato in circuiti prestampati, si sta avviando come uno zombi verso la più completa dissociazione fra corpo e mente; nello Sport, la pratica di buttare in avanti il proprio cuore e di seguirlo oltre il traguardo è sempre più sostituita da piani tattici, addestramenti automatizzanti, regie spettacolaristiche e piani di mercato (*dall'infanzia all'adolescenza e da questa alla maturità*) "usa e getta", allevamenti di macchine biologiche specializzate e inconsapevoli che si rompono e si rappezzano (*finché va bene*) per quel tanto che servono ad essere proficuamente sfruttate.

E tutto questo con il beneplacito ormai comunemente accettato dei, più o meno, diretti consapevoli o inconsapevoli interessati.

Ma è veramente così tragica la situazione? (*O così naturale, secondo alcuni?*)

Forse no; ma di certo lo potrà divenire se non si decide di collaborare, ognuno nell'ambito del proprio ruolo, della propria competenza e delle proprie responsabilità, a far sì che venga riaffidata allo Sport la sua peculiare funzione di strumento privilegiato di promozione umana e quindi, sociale.

Marcello Bonazzola
(Presidente del Crs-Idea)